



Federazione Lavoratori Poste

Segreteria Territoriale Foggia

Lettera aperta ai parlamentari di Capitanata

Lo scorso 5 dicembre questa O.S. ha inviato, all'Azienda Poste Italiane Spa, la richiesta formale per un incontro urgente sulla delicata questione che riguarda quei lavoratori che hanno accettato incentivi per andare in pensione anticipatamente, con l'assicurazione, da parte datoriale, che l'avrebbero percepita con il vecchio sistema, ma che ora, per effetto della riforma Monti/Fornero, rischiano di restare per un lungo periodo senza un adeguato sostegno economico.

E' una vicenda umana di gravità inaudita. In Poste Italiane l'entità del fenomeno colpisce migliaia di colleghi, di cui molti anche nella nostra Capitanata, che vedranno, ahinoi, stravolti i loro bilanci familiari. Comprenderete, quindi, le pesanti ripercussioni sociali che tutto ciò comporterà.

La Slp-Cisl all'indomani dell'annunciata riforma, da subito ha denunciato con forza il caso, incalzando Governo, forze politiche e Azienda per giungere ad una soluzione che riconosca la legittimità sociale di questa rivendicazione per coloro che, al momento, restano parcheggiati in una virtuale 'terra di nessuno'.

Il 24 gennaio u.s. è stato approvato alla Camera l'articolo unico del disegno di legge di conversione in legge del DL nr 216/2011. Nel testo del decreto è stata introdotta una innovazione che risolve solo parzialmente, ed in modo assolutamente insufficiente, alcuni dei problemi che questa Organizzazione Sindacale hanno da tempo denunciato e segnalato al Governo.

In particolare, per quanto riguarda i lavoratori in esodo, riteniamo che sia troppo restrittivo vincolare il beneficio alla cessazione del rapporto di lavoro entro il 31-12-2011 e all'accesso al pensionamento entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore del DL 201/2011.

Tale incerta situazione fa il paio con la precaria situazione di Poste Italiane Spa in questa provincia che, nonostante i bilanci in attivo da quasi un decennio sventolati a più riprese, stenta a programmare un strategia di rinforzo, innovazione e modernizzazione di tutto l'asset aziendale, basata invece sul risparmio, in particolare del personale applicato. L'atavica carenza di personale unitamente ad una palese carenza gestionale, infatti produce continuamente code agli sportelli, sia nel capoluogo che negli Uffici del Gargano, del Subappennino e di alcune importanti comunità del tavoliere come Manfredonia, dove sono insufficienti oramai gli attuali uffici a contenere la

grandissima domanda della clientela e dove tra l'altro sta per sorgere un agglomerato di oltre tremila abitazioni; come Cerignola anch'essa soffocata dagli oltre 60 mila abitanti che chiedono servizi più adeguati e confortevoli o come S. Severo malmessa per una sottostimata applicazione del personale.

Il tutto a discapito del cittadino, oltre al danno d'immagine procurato; l'assenza poi delle condizioni di sicurezza negli Uffici Postali, in un territorio ad alto tasso delinquenziale, si riverbera anche sulle condizioni psicofisiche dei lavoratori, costretti a lavorare in forti situazioni di stress, e sulla cittadinanza per nulla tranquilla quando sosta negli uffici, da decenni luoghi di profonda socialità. Non ultimo poi il posticipo dell'orario di chiusura dopo le ore 19.00 negli uffici a doppio turno nel mentre i commercianti di Capitanata chiedono con forza una chiusura anticipata delle attività proprie per evitare ennesimi fenomeni di rapine, Poste Italiane decide di andare in controtendenza e senza convocare le rappresentanze sindacali, posticipa di fatti la chiusura degli uffici, facendo così terminare la prestazione lavorativa ai propri dipendenti in alcune giornate anche dopo le ore 21.00.

La Slp-Cisl Foggia, per tutto ciò sopra riferito, è protesa e decisa a rappresentare e tutelare gli interessi, i diritti e le legittime aspettative di questi lavoratori, delle loro famiglie e della clientela tutta, evitando accuratamente che vengano strumentalizzate le loro difficoltà, lottando tenacemente per rivendicare le loro rimostranze e per uscire da questo cronico degrado del territorio che colpisce inevitabilmente anche i principi servizi alla comunità della Capitanata.

Chiediamo, pertanto, ai nostri rappresentanti in Parlamento di mettere in azione tutto il Loro autorevole interessamento affinché sia approvata la sanatoria per gli 'esodati' e prendere a cuore i problemi sopracitati dei colleghi ancora in servizio e del territorio rappresentato, dimostrando quel senso di giustizia ed equità di certo insito alla missione di Parlamentari della Repubblica.

Distinti saluti.

Foggia, 5 febbraio 2012


IL SEGRETARIO TERRITORIALE
Antonio Lepore